

MANI PULITE.

Dibattito con il ministro alla Festa dell'Unità di Modena
Di Pietro nel governo? È più utile a fare il suo lavoro

Biondi critica An: strumentalizza i magistrati del pool

Il ministro Biondi chiede alla maggioranza di mettersi d'accordo sulla politica della giustizia. Anche se la sua sembra essere una voce nel deserto. «Adesso tocca a Berlusconi muoversi. Tutto è in mano sua». Critico anche con An «Strumentalizzano i magistrati». Di Pietro ministro? «Meglio di no». L'incontro di mercoledì a Milano? «Non cerco polemiche. Vado a discutere solo in Parlamento»

DAL NOSTRO INVIATO
RAFFAELE CAPITANI

MODENA Per la politica della giustizia a chi bisogna dare ascolto? Al ministro Biondi al suo sottosegretario Contestabile o alla Russa di Alleanza Nazionale al portavoce del governo Ferrara oppure a Berlusconi? Domanda senza pietà per il ministro della giustizia Biondi che alla festa de l'Unità di Modena è arrivato per parlare di giustizia e potere. Posizione scomoda la sua. Deve sudare sette camicie per tenere a bada una platea che rumorgia e ogni tanto fa partire contro di lui qualche bordata di fischi. Il suo decreto quello salvapotenze non se lo sono proprio scordato. Glissa il ministro. Ammette la sua è una maggioranza «difficile». Quando Sandra Bonsanti giornalista deputato progressista a bruciapelo gli chiede se non gli fa schifo stare in quella baraccola di maggioranza lui abbozza una timida difesa («Sto nel governo per dare alla giustizia in tratto liberaldemocratico»). Non convince la platea. Arrivano i fischi e allora si arrabbia un po'. «So di giocare in trasferta accetto la critica ma non gli insulti». Per Biondi sono tempi duri. Nel governo è in minoranza. Quelli che dovrebbero essere i suoi alleati lo contestano e si muovono in ordine sparso. Berlusconi sembra avere avvocato a sé la questione giustizia ma rinvia sempre. Mercoledì prossimo a Milano magistrati avvocati e studiosi si ritroveranno a discutere il progetto

scritto all'ordine del giorno del consiglio dei ministri e poi accantonato. A Berlusconi chiede di prendere un impegno preciso. Entro settembre dovrebbe riunire questo vertice di maggioranza e stabilire una linea di riferimento che non risolverà null'altro che questo e cioè quando si presenta un provvedimento del consiglio dei ministri si faccia la cortesia di non ritirarlo. Quando io presento un provvedimento alla presidenza del consiglio facciano la cortesia di dire prima se lo mettono o no all'ordine del giorno. Quando hanno fatto questa cortesia allora il problema riguarderà i nostri rapporti unitari della maggioranza con la legittima controparte e l'unico controllo democratico in Parlamento non lo fa nessun altro che l'opposizione non lo deve fare ne questo ne quello più o meno rinvio. Respinge le invasioni di campo di An. «Ne faccio un fatto politico. Io credo che chi ha una visione liberaldemocratica del diritto non lo usa come strumento di propaganda ma come regola da attuare qualunque sia la temperie sociale e politica che attraversiamo». E Di Pietro ministro? Biondi la prende alla larga. «Togliere dalle indagini potrebbe sembrare un interessato espediente». Insomma meglio che Di Pietro resti dove è. Accanto a Biondi ci sono anche i non Pierluigi Petrucci capogruppo della Lega Nord il quale dice di essere d'accordo con le proposte del giudice Di Pietro ma aggiunge anche che il magistrato sbagliò quando mandò sotto inchiesta Bossi per i 200 milioni della Montedison. (Fu ingiusto e Di Pietro si lasciò guidare da un giudizio politico). Massimo Brutti della direzione nazionale del Pds ha sottolineato che Di Pietro per primo ha sempre detto di non volere assumere incarichi di governo. Se - ha aggiunto - non La Russa di An gira per i cor-



Il ministro di Grazia e Giustizia Alfredo Biondi

G. Ard/Epis

ndoi di palazzo di giustizia a Milano per farsi fotografare vicino a qualche magistrato probabilmente lo fa per rimpicciolare la figuraccia che fece quando all'inizio sostenne il decreto Biondi. Sul merito della proposta dei magistrati Brutti ha spiegato che convergenza è sulla confisca dei beni ai corrotti e sull'accelerazione dei processi

(«Meglio il nto abbreviato»). Mentre sulla non pubblicità di quanti confessano il reato ha detto che occorre una breve pausa di riflessione. «E la prima volta che viene introdotta una norma di tanto peso e prima vorremmo sentire il parere degli esperti. Entro una settimana arriveremo ad una nostra proposta».

Cossiga: «Ministro Berlinguer lasci quel governo»

ROMA Dopo il ping pong di dichiarazioni il caso Sergio Berlinguer resta congelato. Il ministro accusa. Martino replica sdegnato e Berlusconi non ha nulla da dire. Ma negli ambienti di Forza Italia qualcuno davanti alla nuova grana sembra puntare il dito non tanto contro Sergio Berlinguer quanto contro il suo potente amico Francesco Cossiga. Insomma dietro le proteste del ministro che in passato era stato consigliere diplomatico del Quirinale ci s'arbitra. Cossiga presidente ombra ingombrante non è che dire soprattutto per il fatto che i rapporti Berlinguer-Cossiga sono andati raffreddando e che anzi il cavaliere teme una candidatura del picconatore per un eventuale governo istituzionale. Ci pensa allora Cossiga a smontare tutto. Sergio Berlinguer è grande cresciuto e vaccinato - dice Cossiga - e non ha il bisogno di padroni. Tuttavia sarebbe bene a di mettersi da questo governo. Sono legato a lui da amicizia personale e familiare ma non ho mai avuto vincoli politici con lui. Non io - sottolinea Cossiga - mi sono inventato il ministero per gli italiani nel mondo (ma a quindò un ministero o meglio un governo per gli italiani in Italia?) mi è Berlusconi. Tremaglia e Fini non mi sono inventato io. Berlinguer mi è Berlusconi. Fini e Tremaglia. Insomma Cossiga è in abbiato e al suo amico Sergio Berlinguer ha un consiglio da dargli. «Già quando si profilavano i contrasti casarec-

ci gli dissi di dimettersi da questo governo. È una consiglio che tuttora gli ripeto. Quindi Cossiga precisa ancora il suo atteggiamento rispetto al governo istituzionale. «Non aspiro a niente e tantomeno a fare il presidente del consiglio di un cosiddetto governo istituzionale al quale sono politicamente e istituzionalmente contrario. Non mi sembra peraltro che questo governo abbia bisogno di essere destituito dall'esterno perché a destabilizzarlo dall'interno (ma si può destabilizzare ciò che non è chiaramente stabile?) ci pensano i vani ambienti case casali trattorie castelli ville e certose di Forza Italia Lega e Alleanza nazionale. Sulla nuova poco edificante querelle governativa interviene anche Piero Fassino responsabile esteri del Pds. «La guerra tra i ministri Martino e Berlinguer - è il suo commento - è la inevitabile conseguenza della superficialità con cui il governo Berlusconi ha istituito un ministero per gli italiani all'estero senza definirne competenza e strumenti. Il risultato è che mentre due ministri litigano su chi debba occuparsi dei nostri connazionali nella finanziaria si annunciano nuovi tagli ai servizi - in primo luogo la scuola - per le nostre comunità all'estero. A questo punto è urgente un chiarimento in Parlamento su chi e come debba occuparsi di tale materia anche per evitare che gli italiani all'estero siano i unici a vera vittima di questa guerra tra ministri».

festa NAZIONALE l'Unità

MODENA
23 AGOSTO - 11 SETTEMBRE '94



PROGRAMMA

OGGI DOMENICA 11/9

- Ore 18,00 SALA BLU
Enrico Berlinguer parla all'Italia di oggi «Austerità, questione morale, riforma del partito». Gavino Angius, Segretario Nazionale Pds - Mariangela Grainer, Direzione Nazionale Pds - Ugo Pecchioli, Direzione Nazionale Pds. Conduce Enzo Roggi, giornalista de l'Unità. Presidente Luisa Zuffi, Esecutivo Provinciale Pds Modena.
- Ore 21,00 Governo ed opposizione in regime di alternanza la sfida delle regole. Vittorio Dotti, Vice Presidente Camera Deputati - Giorgio Napolitano, Direzione Nazionale Pds - Andrea Manzella, Parlamentare Europeo - Sergio Mattarella, Direzione Ppi. Conduce Paolo Franchi, Editorialista Cornere della Sera. Presidente Giuliana Barbolini, Assessore Sanità Regione Emilia Romagna.
- Ore 18,00 SALA GIALLA
Italiani nel mondo quale politica? Sergio Berlinguer, Ministro per gli italiani all'estero - Paola Giotti De Biase, Direzione Nazionale Pds. Conduce Tiziana Arista, Direzione Nazionale Pds. Presidente Innocenzo Sigillino, Comitato Federale Pds Modena.
- Ore 21,00 Presentazione del libro «Certe piccolissime paure». Con l'autrice Gianna Schelotto - Rosanna Cancellieri, Giornalista Rai - Massimo Ghini, attore. Presidente Patrizia Guidetti, Direzione Provinciale Pds.
- Ore 21,00 SPAZIO CONNE
È più sexy la prima o la seconda Repubblica? Alfonsina Rinaldi intervistata da Luciana Litzitzetto in arte «Sabbri». Conduce Luigi Mariella, Consigliere Comunale.
- Ore 21,00 Spettacolo comico con «Le soggette».
- Ore 22,00 TENDA DE L'UNITA
«Canti Contesse e Conti». Serata con Paolo Pietrangeli.
- Ore 17,00 ARCSI BLU BAR
Festa del bastardino.
- Ore 20,00 Occhio alla Bola. Di Marco Stefanini. Compagnia Teatro Emergenza. Commedia brillante.
- Ore 21,00 Cuba risponde alla sfida difficoltà e prospettive. Intervengono Alessandra Riccio e Antonio Moscato.
- Ore 22,30 Serata Cubana. Cristina Leal.
- Ore 21,00 ARENA SPETTACOLI - Normadi.
- Ore 19,00 EL BAILE - Corso di ballo.
- Ore 17,00 AREA FESTA - Fuego-Mabò Band.

LUNEDÌ 12/9

- Ore 10,00 SALA BLU
Il Governo delle città nell'Italia della 2ª Repubblica. Incontro degli Amministratori locali. Introduce Claudio Burlando, Segretario Nazionale Pds. Interviene Massimo D'Alena, Segretario Nazionale Pds. Presidente Mariangela Bastico, Sindaco di Modena.
- Ore 18,00 Allegria! Torna l'ottimismo. Gianni Borgna, Assessore Cultura di Roma - Fabio Fazio, Presentatore televisivo - Nicola Zingaretti, Coordinatore Nazionale Sinistra Giovanile. Presidente Stefano Bonaccini, Coordinatore Provinciale Sinistra Giovanile.
- Ore 21,00 Le nuvole sull'informazione. Massimo D'Alena, Segretario Nazionale Pds - Piero Di Chiara, Responsabile Nazionale per l'editoria - Ezio Mauro, Direttore de la Stampa - Paolo Mieli, Direttore de il Corriere della Sera - Indro Montanelli, Direttore de la Voce - Giampaolo Pansa, Condirettore dell'Espresso - Gianni Rocca, Condirettore de la Repubblica. Conduce Mino Fucillo, Editorialista de la Repubblica. Presidente Roberto Guerzoni, Segretario Provinciale Pds Modena.
- Ore 18,00 SALA GIALLA
Monopoli di Stato, quale futuro? Incontro nazionale tra i lavoratori dei Monopoli. Intervengono - Giorgio Macchiotta, Segretario Nazionale Pds - Lanfranco Turci, Comm. ne Finanze della Camera - Giovanni Brunale, Comm. ne Finanze della Camera - Fausto Vigevani, Comm. ne Finanze del Senato - Paolo Nerozzi, Segretario Cgil Fp. Claudio Di Reto, Coordinatore Cgil Fp Monopoli. Presidente Fiorella Prodi, Cgil Fp Modena.
- Ore 22,00 TENDA DE L'UNITA
«E lucevan le stelle». La scienza l'astrofisica e il giornale. Paco Lanciano, Astrofisico - Pietro Greco, giornalista de l'Unità. Proiezione di diapositive su stelle, nebulose e galassie.
- Ore 22,30 SCOOP-PALACOMIX
David Riondino.
- Ore 21,00 ARENA SPETTACOLI - Qubeta.
- Ore 21,30 EL BAILE - Banda del Puerto.
- Ore 23,30 DiscoFlorida.
- Ore 17,00 ANFITeatRO - Umberto Tozzi.

Centralino Festa Nazionale de l'Unità 059/451199
Direzione Servizi 059/451313 Aggiornamenti Programma 059/450488
Amministrazione 059/450548 Prevendite spettacoli 059/313392-222682
Prenotazioni alberghiere 059/314487
Ufficio stampa 059/314451